

CENTRO CARDIOLOGICO FONDAZIONE MONZINO

## Così l'audit clinico migliora le terapie

DI ELENA TREMOLI \* E FRANCESCO ALAMANNI \*\*



**I**l Programma nazionale Esiti di Agenas ha diffuso un risultato record del nostro ospedale: mortalità a 30 giorni uguale a zero per gli interventi di bypass aortocoronarico in due anni consecutivi (2011 e 2012), rispetto a una percentuale media italiana del 2,49. È un risultato straordinario non solo per l'Italia, ma anche per le classifiche internazionali, con cui noi sistematicamente ci confrontiamo. Non è però per noi un risultato inaspettato, ma piuttosto una conferma di ciò che sapevamo in base al nostro sistema di valutazione interna.

Il Monzino è stato infatti tra i primi ospedali in Europa ad aver introdotto in modo sistematico, già tredici anni fa, l'audit clinico, vale a dire la verifica interna, in base a criteri internazionali, dell'appropriatezza, dell'efficacia e della qualità delle cure per ogni singola divisione e unità. È stato uno sforzo organizzativo e una sfida culturale enorme per una mentalità medica non solo italiana che, soprattutto un decennio fa, non era abituata alla valutazione del rischio, alla misurazione e alla trasparenza. Eppure nel tempo, il clinical audit è diventato per il nostro Centro uno strumento prezioso non solo di valutazione delle proprie attività, ma anche e soprattutto di miglioramento del livello delle terapie e dell'assistenza ai pazienti. Così è avvenuto, a esempio, per gli interventi di impianto della valvola aortica per via percutanea (Tavi) introdotti nel 2008: fin dal primo paziente abbiamo strettamente monitorato ogni intervento sui parametri di efficacia tramite la creazione di un registro informatizzato.

Vogliamo anche far notare che, se è vero che dai dati di Agenas la performance degli interventi di by-pass aorto-coro-

narico rappresenta l'attuale punta di diamante dei risultati del Monzino, anche altre attività hanno ottenuto un ranking molto soddisfacente. Tra queste citiamo i dati relativi allo scompenso cardio-circolatorio, alle procedure di rivascularizzazione coronarica transcateretere e di aritmologia, tutti settori portanti del trattamento moderno delle malattie cardiovascolari.

Certo, di fronte a un risultato obiettivo bisogna anche essere pronti a cambiare, a innovare, a pensare a percorsi diversi, e questa è la vera sfida dell'audit. Ma è anche, crediamo, uno degli elementi che ci hanno condotto a risultati eccellenti, come la mortalità zero per il bypass, che oltretutto si è ripetuta per il Monzino negli ultimi tre anni su quattro.

Molti ci hanno chiesto quale sia la ricetta per un esito così eccezionale e dunque un primo ingrediente è proprio questo: la misurazione e l'analisi sistematica delle attività cliniche. Proseguendo in ordine sparso, altri elementi indispensabili sono: chirurghi bravi e preparati; l'esistenza di un team medico (anestesiisti, specialisti in terapie intensive...) capace di lavorare in gruppo; la disponibilità di tecnologie d'avanguardia applicate alla clinica; la discussione pre e post intervento di ogni singolo caso per capire ogni dettaglio dell'iter terapeutico, compresi quelli negativi; l'ideazione di un percorso clinico personalizzato per ogni paziente, che coinvolga tutte le competenze presenti nell'ospedale. Gli ultimi due punti sono i più delicati perché presuppongono una cultura che sposta il focus dal medico al paziente: al Monzino il malato riceve la cura più appropriata e non quella che l'ospedale, o il singo-

lo medico, sa fare meglio.

Detto tutto questo, ci rendiamo conto che valutare le performance ospedaliere sia difficilissimo, pur essendo il nostro impegno quotidiano e la via che abbiamo scelto da più di dieci anni. Per questo abbiamo iniziato un dialogo con Agenas, per avere uniformità nella valutazione del rischio, e siamo felici e onorati di collaborare con loro dando il nostro contributo all'impresa coraggiosa di dare accountability (affidabilità e autorevolezza) al sistema Italia. Un elemento indispensabile con l'introduzione della mobilità dei pazienti in Europa.

Restiamo convinti che in sanità la qualità sia tale solo se misurabile, anche per questo i nostri report annuali sono ogni anno pubblicati online a disposizione di tutti. Riteniamo che per il malato e i suoi familiari la trasparenza dei risultati e la loro accessibilità rappresentino una bussola fondamentale per orientarsi, e una garanzia obiettiva di qualità di cura. Questo è tanto più vero in un mondo comunicativo sui temi della salute e la malattia, che si spende quasi interamente su internet e che ha reso i cittadini più informati ma anche più confusi dalla quantità e varietà di dati, a volte anche contraddittori.

Noi crediamo che il modello dell'ospedale si stia trasformando e che i Centri in grado di garantire percorsi clinici disegnati con efficienza ed efficacia sulle necessità del paziente saranno sempre più protagonisti nel futuro. In questo processo l'analisi degli esiti diventa fondamentale. Per esempio, la Regione Lombardia è orientata a utilizzare i dati di performance clinica per migliorare la qualità del sistema sanitario lombardo, concentrando le attività

più complesse nelle strutture sanitarie che curano meglio i pazienti. La valutazione dei risultati delle attività di cura (i cosiddetti outcome clinici), si pone dunque come uno strumento indispensabile per produrre valore e non sprecare risorse, non solo a livello di ospedale ma a livello di sistema. Conoscere e comunicare i propri risultati oramai non è più una scelta ma una necessità, per competere a livello europeo e per difendere un sistema sanitario che è stato fino a oggi un fiore all'occhiello del Paese.

*\* Direttore scientifico del Centro  
Cardiologico Monzino, Irccs*

*\*\* Direttore del Programma di Chirurgia  
cardiovascolare del Centro Cardiologico  
Monzino, Irccs*

